

Lettere al Corriere della Sera una città mille domande

di **Paolo Conti**anche su <http://roma.corriere.it>

Burocrazia, lentezze, rinvii I Municipi come i «veri» Comuni

Caro Conti, tanto tempo fa da via Mattia Battistini si poteva accedere alla scuola media Sacchetto di via Stefano Borgia (Primavalle) tramite una rampa. Oggi quella rampa è chiusa perchè servono lavori per la messa in sicurezza. Nonostante il lungo lasso di tempo trascorso e il maggior traffico conseguente, non si sa se ne debba occupare il XII Dipartimento o il Municipio XIX. E intanto resta chiusa. Caro Conti, al liceo scientifico Pasteur di via Barellai, frequentato da circa 1200 studenti, non vi sono grandi spazi per poter fare assemblee di istitu-

to. Addirittura, il collegio docenti che è composto da circa 90 insegnanti è costretto a riunirsi in angusti spazi senza doppia porta di uscita. Qualche anno fa era stato progettato un auditorium, opera preziosissima per la scuola e per il territorio, carente di spazi culturali e di aggregazione. Ma il progetto, pur completato da quasi tre anni, non ha avuto seguito e realizzazione per mancanza di finanziamenti da parte della Provincia. Almeno così dicono. Il Municipio XIX, intanto, ha annunciato nelle assemblee pubbliche sul bilancio partecipato che ci sono alcuni milioni di euro a disposizione del

territorio. Ma, intanto, la rampa rimane chiusa e l'auditorium sulla carta.

Domenico Ciardulli

Caro Ciardulli, leggendo le lettere che i lettori inviano, sto constatando ogni giorno di più che i Municipi (nati per sveltire l'amministrazione centrale) stanno assumendo tutti i vizi dei «veri» Comuni: lentezze, rinvii, eccesso di burocrazia, responsabili che non si rintracciano mai. Non c'è una sola lettera che testimoni il contrario. I minisindaci dovrebbero riflettere molto. Ho scritto dovrebbero...

pconti@corriere.it